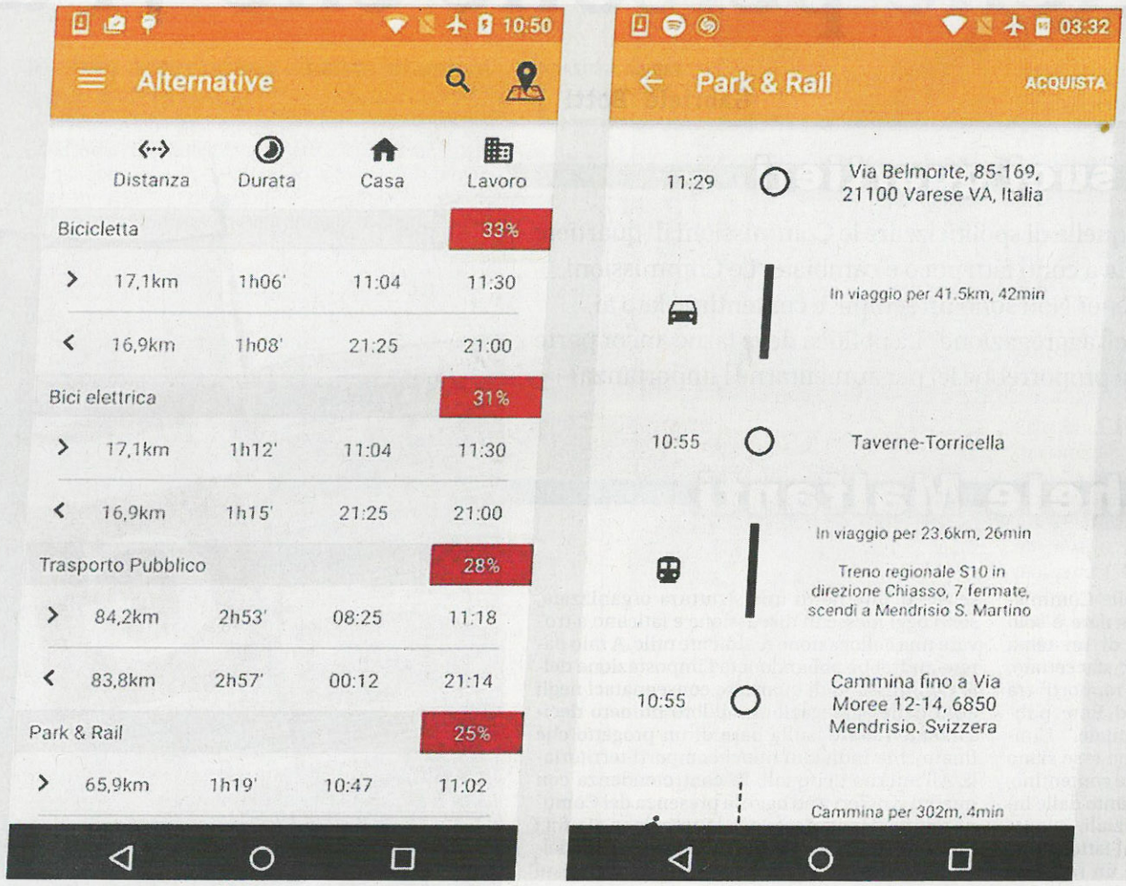
MENDRISIO L'alternativa all'auto c'è

Più che la coercizione, funziona l'offerta di servizi che invogliano a cambiare abitudine. Lo dimostra il progetto pilota MobAlt, che arriverà in tutto il Cantone

ANDREA FINESSI

Cambiare le abitudini degli oltre 60mila frontalieri che ogni giorno entrano in Ticino? Si può fare. Tuttavia più che dall'alto, è dal basso che occorre volerlo. Serve quindi un cambiamento di mentalità sulla convenienza per sé, nello scegliere un'alternativa all'automobile. In sintesi bisogna crederci e allo stesso tempo servono le soluzioni. Il Dipartimento del territorio, la Città di Mendrisio e il Dipartimento federale dei trasporti ci credono, tanto da sostenere il gruppo di lavoro Mobilità Alternativa (composto da Planidea SA, Infovel, SUPSI, Sofistar e Geograf), responsabile di un progetto pilota che ha coinvolto 7 realtà di Mendrisio che danno lavoro ad oltre 3mila persone (Consitex, Argor-Heraeus, Riri, MR Plating, Pirmin Murer nonché l'Accademia d'architettura e l'Amministrazione comunale). Grazie al progetto MobAlt, i 353 lavoratori che vi hanno aderito hanno così potuto sperimentare delle alternative all'automobile sul percorso casa - lavoro. I risultati, è stato spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa, sono stati incoraggianti e hanno permesso di creare la prima Centrale di mobilità ticinese: un servizio che sgrava le aziende nel trovare le migliori soluzioni di mobilità alternativa. Il progetto pilota ha consentito di sviluppare l'innovativa applicazione per smartphone MobAlt, scaricabile dagli store o dal sito www.mobalt.ch, con cui i dipendenti si sono organizzati per effettuare carpooling o cercare altri mezzi, dai treni fino ai monopattini per "l'ultimo miglio" fino al posto di lavoro. I risultati parlano chiaro: del campione che ha risposto al sondaggio finale, quasi tutti hanno scelto "l'alternativa". Il servizio più gettonato è stato quello delle navette, le quali dall'Italia portano i lavoratori davanti all'azienda. Una comodità che si è imposta più di altre, tanto che da metà marzo partiranno delle nuove linee che permetteranno di trasportare globalmente oltre 100 persone. In conclusione MobAlt diventerà un servizio duraturo per il comprensorio di Mendrisio e non solo: l'idea è di esportare MobAlt in altre aree del Ticino in cui i problemi di traffico generati dalla mobilità pendolare sono maggiormente avvertiti. Per chi intende farsi avanti, il sito di riferimento sarà www.centralemobilita.ch.



L'APP PER SMARTPHONES Due schermate esempio sulle alternative offerte dall'applicazione.*(Foto MobAlt.ch)*

MENDRISIO Il Governo farà la sua parte per il Centro di Pronto intervento